



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1263

Modifica alla deliberazione di Giunta regionale n. 497 dell'11 aprile 2016 "Calendario venatorio regionale - Stagione 2016/2017" 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1265

Istituzione di Distretti di gestione della fauna selvatica stanZIALE afferenti ad ATC delle province di Piacenza, Parma, Ferrara e della Città Metropolitana di Bologna (art. 30, comma 5 della L.R. 8/1994, "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni) 8

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1263

Modifica alla deliberazione di Giunta regionale n. 497 dell'11 aprile 2016, "Calendario venatorio regionale - Stagione 2016/2017"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare, l'art. 12 comma 12 che prevede, tra l'altro, ai fini dell'esercizio dell'attività venatoria, "il possesso di un apposito tesserino rilasciato dalla regione di residenza, ove sono indicate le specifiche norme inerenti il calendario regionale, nonché le forme di cui al comma 5 e gli ambiti territoriali di caccia ove è consentita l'attività venatoria";

Vista la Legge 7 luglio 2016 n. 122 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2015-2016", in vigore dal 23 luglio, ed in particolare l'art. 31, "Disposizioni relative alla protezione della fauna selvatica omeoterma e al prelievo venatorio. Caso EU Pilot 6955/14/ENVI", che aggiunge all'art. 12 della soprarichiamata Legge n. 157/1992 il comma 12 bis, disponendo che la fauna selvatica stanziale e migratoria abbattuta debba essere annotata sul tesserino venatorio subito dopo l'abbattimento;

Richiamata in proposito la propria deliberazione n. 497 dell'11 aprile 2016 "Calendario venatorio regionale. Stagione 2016/2017", ed in particolare l'allegato 1, ove si prevede:

- al punto 12.4, che "Per i prelievi di fauna selvatica stanziale, qualora la caccia sia esercitata in ATC è obbligatorio annotare il capo appena abbattuto; qualora invece la caccia sia esercitata in AFV i singoli capi abbattuti possono essere annotati entro il termine dell'attività giornaliera.";
- al punto 12.5, che "Per i prelievi di fauna selvatica migratoria, qualora la caccia sia esercitata in forma vagante, è obbligatorio annotare i singoli capi appena abbattuti. Qualora invece la caccia sia esercitata da appostamento fisso o temporaneo l'annotazione di ogni singolo capo deve avvenire ogni qualvolta si cambia l'appostamento o lo si lascia per recuperare i capi abbattuti.";

Ritenuto necessario apportare le opportune modifiche al "Calendario venatorio" al fine di dare attuazione a quanto prescritto dal citato art. 12, comma 12 bis, della Legge n. 157/1992, come modificata dalla Legge 7 luglio 2016 n. 122;

Ritenuto, altresì, in considerazione delle segnalazioni pervenute dal mondo agricolo e venatorio e dal volontariato (note agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca con prot. PG/2016/412719 del 3 giugno 2016, PG/2016/433305 del 9 giugno 2016 e PG/2016/518388 dell'8 luglio 2016), di adeguare, anche altri punti del predetto "Calendario venatorio", al fine di:

- consentire nei vigneti e frutteti specializzati con impianti di irrigazione ed antigrandine, dopo il raccolto, l'accesso del cane non solo per il recupero del capo abbattuto, ma anche per lo scovo, rendendo correttamente praticabile il prelievo faunistico e contenendo la consistenza faunistica in un periodo in cui possono verificarsi possibili danni;

- tutelare gli ungulati navettati e radiocollarati allo scopo di non inficiare la raccolta di informazioni comportamentali;

Preso atto inoltre delle differenti abitudini venatorie nei territori regionali, collegate sia alle destinazioni produttive dei terreni che alla diversa estensione della maglia poderale;

Valutato pertanto opportuno consentire, nell'ambito degli Accordi quadro sottoscritti dagli ATC e dalle Organizzazioni professionali agricole territorialmente rappresentative, la possibilità di derogare ai limiti previsti dal Calendario venatorio per i terreni in attualità di coltivazione, esclusivamente con riferimento alle modalità di transito del cacciatore;

Richiamata in merito la citata deliberazione della Giunta regionale n. 497/2016, ed in particolare:

- l'allegato 1 punto 8.5, dove si prevede che "Le prescrizioni per i terreni in attualità di coltivazione, fatta salva la caccia di selezione agli ungulati, sono riportate nell'allegato E al presente calendario. Gli ATC possono sottoscrivere Accordi Quadro con le Organizzazioni professionali agricole territorialmente rappresentative per integrare le prescrizioni di cui all'allegato E, rispettandone i limiti, dandone in tal caso comunicazione al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di competenza per le valutazioni preliminari al fine del successivo inoltrare alla Polizia provinciale.";
- l'allegato 1 punto 13, "Disposizioni finali";
- l'allegato E alle voci:
 - ◆ "vigneti con impianti di irrigazione ed antigrandine", nella colonna "accesso del cane":

COLTURE	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ VENATORIA	ACCESSO DEL CANE	TRANSITO DEL CACCIATORE
VIGNETI CON IMPIANTI DI IRRIGAZIONE ED ANTIGRANDINE	Sono considerati tali i terreni coperti da vigne, muniti di impianti di irrigazione o di rete antigrandine con frutti pendenti e dopo la raccolta	NO. Fanno eccezione gli appostamenti fissi già autorizzati	Consentito per il recupero del capo abbattuto dopo il raccolto	E' consentito il transito lungo le capezzagne o stradoni di separazione, con assoluto divieto di sparo

- ◆ "frutteti specializzati con impianti di irrigazione ed antigrandine", nella colonna "accesso del cane":

COLTURE	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ VENATORIA	ACCESSO DEL CANE	TRANSITO DEL CACCIATORE
FRUTTETI SPECIALIZZATI CON IMPIANTI DI IRRIGAZIONE ED ANTIGRANDINE	Arbusti o alberi da frutto allevati con qualsiasi tecnica muniti di impianti di irrigazione o di rete antigrandine con frutti pendenti e dopo la raccolta	NO. Fanno eccezione gli appostamenti fissi già autorizzati	Consentito per il recupero del capo abbattuto dopo il raccolto	E' consentito il transito lungo le capezzagne o stradoni di separazione, con assoluto divieto di sparo

- il punto "N.B." in calce alla tabella:

"N.B. Gli ATC possono sottoscrivere Accordi Quadro con le Organizzazioni agricole provinciali territorialmente rappresentative per integrare le prescrizioni"

di cui al presente allegato, rispettandone i limiti, dandone in tal caso comunicazione al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di competenza per le valutazioni preliminari ai fini del successivo inoltro alla Polizia provinciale.”;

Ritenuto opportuno pertanto, sulla base delle motivazioni sopra espresse, di modificare gli allegati 1 ed E della citata deliberazione n. 497/2016 come segue:

- l'allegato 1 relativamente ai punti 8.5, 12.4 e 12.5, che vengono così sostituiti:
 - ◆ “8.5 Le prescrizioni per i terreni in attualità di coltivazione, fatta salva la caccia di selezione agli ungulati, sono riportate nell'allegato E al presente calendario. Gli ATC possono sottoscrivere Accordi Quadro con le Organizzazioni professionali agricole territorialmente rappresentative per integrare le prescrizioni di cui all'allegato E, rispettandone i limiti, dandone in tal caso comunicazione al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di competenza per le valutazioni preliminari al fine del successivo inoltro alla Polizia provinciale. Esclusivamente con riferimento alle modalità di transito del cacciatore gli accordi possono derogare ai limiti previsti in relazione alle esigenze espresse a livello territoriale nell'ambito dei medesimi accordi.”;
 - ◆ “12.4 Per i prelievi di fauna selvatica stanziale è obbligatorio annotare il capo appena abbattuto.”;
 - ◆ “12.5 Per i prelievi di fauna selvatica migratoria è obbligatorio annotare i singoli capi appena abbattuti.”;
- l'allegato 1 relativamente al punto 13, che viene integrato con la seguente disposizione finale:
 - ◆ “13.5 bis È vietato a chiunque l'abbattimento di ungulati muniti di marche auricolari (navette) e/o radiocollari, anche se corrispondenti per sesso e classe di età al capo assegnato, salvo specifiche autorizzazioni.”;
- l'allegato E relativamente alle voci:
 - ◆ “vigneti con impianti di irrigazione ed antigrandine” nella colonna “accesso del cane”, che viene così sostituita:

COLTURE	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ VENATORIA	ACCESSO DEL CANE	TRANSITO DEL CACCIATORE
VIGNETI CON IMPIANTI DI IRRIGAZIONE ED ANTIGRANDINE	Sono considerati tali i terreni coperti da vigne, muniti di impianti di irrigazione o di rete antigrandine con frutti pendenti e dopo la raccolta	NO. Fanno eccezione gli appostamenti fissi già autorizzati.	Consentito per lo scovo ed il recupero del capo abbattuto dopo il raccolto	E' consentito il transito lungo le capezzagne o stradoni di separazione, con assoluto divieto di sparo

- ◆ “frutteti specializzati con impianti di irrigazione ed antigrandine” nella colonna “accesso del cane”, che viene così sostituita:

COLTURE	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ VENATORIA	ACCESSO DEL CANE	TRANSITO DEL CACCIATORE
FRUTTETI SPECIALIZZATI CON IMPIANTI DI IRRIGAZIONE ED ANTIGRANDINE	Arbusti o alberi da frutto allevati con qualsiasi tecnica muniti di impianti di irrigazione o di rete antigrandine con frutti pendenti e dopo la raccolta	NO. Fanno eccezione gli appostamenti fissi già autorizzati.	Consentito per lo scovo ed il recupero del capo abbattuto dopo il raccolto	E' consentito il transito lungo le capezzagne o stradoni di separazione, con assoluto divieto di sparo

- il punto "N.B." in calce alla tabella che viene così sostituito:

"N.B. Gli ATC possono sottoscrivere Accordi Quadro con le Organizzazioni agricole provinciali territorialmente rappresentative per integrare le prescrizioni di cui al presente allegato, rispettandone i limiti, dandone in tal caso comunicazione al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di competenza per le valutazioni preliminari ai fini del successivo inoltrare alla Polizia provinciale. Esclusivamente con riferimento alle modalità di transito del cacciatore gli accordi possono derogare ai limiti previsti in relazione alle esigenze espresse a livello territoriale nell'ambito dei medesimi accordi."

Preso atto del parere favorevole espresso dall'ISPRA, acquisito e trattenuto agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca al prot. PG/2016/555392 del 28 luglio 2016, relativamente alle proposte di modifica del calendario venatorio inoltrate dal medesimo Servizio ad ISPRA con lettera prot. PG/2016/529380 del 14 luglio 2016;

Acquisito agli atti del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca, in data 27 luglio 2016, il parere favorevole della Commissione assembleare II "Politiche Economiche", ai sensi dell'art. 50, comma 1, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37 comma 4;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015, recante "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca
Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di modificare l'allegato "1" della deliberazione di Giunta regionale n. 497/2016 relativamente:

- ai punti 8.5, 12.4 e 12.5, che vengono così sostituiti:
 - ◆ "8.5 Le prescrizioni per i terreni in attualità di coltivazione, fatta salva la caccia di selezione agli ungulati, sono riportate nell'allegato E al presente calendario. Gli ATC possono sottoscrivere Accordi Quadro con le Organizzazioni professionali agricole territorialmente rappresentative per integrare le prescrizioni di cui all'allegato E, rispettandone i limiti, dandone in tal caso comunicazione al Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di competenza per le valutazioni preliminari al fine del successivo inoltro alla Polizia provinciale. Esclusivamente con riferimento alle modalità di transito del cacciatore gli accordi possono derogare ai limiti previsti in relazione alle esigenze espresse a livello territoriale nell'ambito dei medesimi accordi.";
 - ◆ "12.4 Per i prelievi di fauna selvatica stanziale è obbligatorio annotare il capo appena abbattuto.";
 - ◆ "12.5 Per i prelievi di fauna selvatica migratoria è obbligatorio annotare i singoli capi appena abbattuti.";
- al punto 13, che viene integrato con la seguente disposizione finale:
 - ◆ "13.5 bis È vietato a chiunque l'abbattimento di ungulati muniti di marche auricolari (navette) e/o radiocollari, anche se corrispondenti per sesso e classe di età al capo assegnato, salvo specifiche autorizzazioni.";
- l'allegato E relativamente alle voci:
 - ◆ "vigneti con impianti di irrigazione ed antigrandine" nella colonna "accesso del cane", che viene così sostituita:

COLTURE	DESCRIZIONE	ATTIVITA' VENATORIA	ACCESSO DEL CANE	TRANSITO DEL CACCIATORE
VIGNETI CON IMPIANTI DI IRRIGAZIONE ED ANTIGRANDINE	Sono considerati tali i terreni coperti da vigne, muniti di impianti di irrigazione o di rete antigrandine con frutti pendenti e dopo la raccolta	NO. Fanno eccezione gli appostamenti fissi già autorizzati.	Consentito per lo scovo ed il recupero del capo abbattuto dopo il raccolto	E' consentito il transito lungo le capezzagne o stradoni di separazione, con assoluto divieto di sparo

- ◆ "frutteti specializzati con impianti di irrigazione ed antigrandine" nella colonna "accesso del cane", che viene così sostituita:

COLTURE	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ VENATORIA	ACCESSO DEL CANE	TRANSITO DEL CACCIATORE
FRUTTETI SPECIALIZZATI CON IMPIANTI DI IRRIGAZIONE ED ANTIGRANDINE	Arbusti o alberi da frutto allevati con qualsiasi tecnica muniti di impianti di irrigazione o di rete antigrandine con frutti pendenti e dopo la raccolta	NO. Fanno eccezione gli appostamenti fissi già autorizzati.	Consentito per lo scovo ed il recupero del capo abbattuto dopo il raccolto	E' consentito il transito lungo le capezzagne o stradoni di separazione, con assoluto divieto di sparo

- il punto "N.B." in calce alla tabella che viene così sostituito:

"N.B. Gli ATC possono sottoscrivere Accordi Quadro con le Organizzazioni agricole provinciali territorialmente rappresentative per integrare le prescrizioni di cui al presente allegato, rispettandone i limiti, dandone in tal caso comunicazione al Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di competenza per le valutazioni preliminari ai fini del successivo inoltrare alla Polizia provinciale. Esclusivamente con riferimento alle modalità di transito del cacciatore gli accordi possono derogare ai limiti previsti in relazione alle esigenze espresse a livello territoriale nell'ambito dei medesimi accordi.";

3. di dare atto che le disposizioni contenute nella presente deliberazione hanno efficacia per la stagione venatoria 2016/2017;
4. di dare atto che restano invariate tutte le altre disposizioni contenute nella deliberazione n. 497/2016;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1265

Istituzione di Distretti di gestione della fauna selvatica stanziale afferenti ad ATC delle province di Piacenza, Parma, Ferrara e della Città Metropolitana di Bologna (art. 30, comma 5 della L.R. 8/1994, "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 recante "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modificazioni e integrazioni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56 ed in particolare l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1 gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale, a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005, tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie, di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015, ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994;

Vista la Legge Regionale n. 1 del 26 febbraio 2016, "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 'Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria'" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni;

Visto, altresì, l'art. 30 della sopracitata Legge Regionale n. 8/1994, come da ultimo modificato dalla predetta Legge Regionale n. 1/2016, recante "Perimetrazione degli Ambiti Territoriali di Caccia", ed in particolare il comma 5, che prevede che gli ATC, al fine di consentire un prelievo programmato e qualora le presenze faunistiche lo rendano tecnicamente opportuno, possano individuare distretti di gestione della fauna selvatica stanziale da proporre alla Regione per l'approvazione;

Atteso che gli ATC di BO02, FE05, PR01, PR02, PR03, PR04, PR05, PR06, PR07, PR08, PR09 e PC03, PC04, PC05, PC06, PC07, PC08, PC09, PC10 e PC11 hanno formulato alcune proposte di istituzione di distretti di gestione della fauna stanziale, acquisiti agli atti dei Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca di Bologna, Ferrara, Parma e Piacenza;

Preso atto delle analisi e delle valutazioni favorevoli sia per quanto concerne l'idoneità ambientale che gli aspetti gestionali formulate dai medesimi Servizi Territoriali Agricoltura caccia e pesca di Bologna, Ferrara, Parma e Piacenza, volte all'istituzione dei distretti in questione, trasmessi al Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca rispettivamente con note NP/2016/14377 del 20 luglio 2016, NP/2016/13472 del 5 luglio 2016, NP/2016/13251 del 20 giugno 2016 e NP/2016/14270 del 18 luglio 2016;

Ritenuto quindi di istituire i distretti individuati dagli ATC di BO02, FE05, PR01, PR02, PR03, PR04, PR05, PR06, PR07, PR08, PR09 e PC03, PC04, PC05, PC06, PC07, PC08, PC09, PC10 e PC11;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di istituire i distretti di gestione per la fauna stanziale ricadenti nei territori descritti e rappresentati rispettivamente negli allegati del presente atto, del quale costituiscono parte integrante e sostanziale, di seguito riportati:

- Allegato 1 - Bologna: ATC BO02;

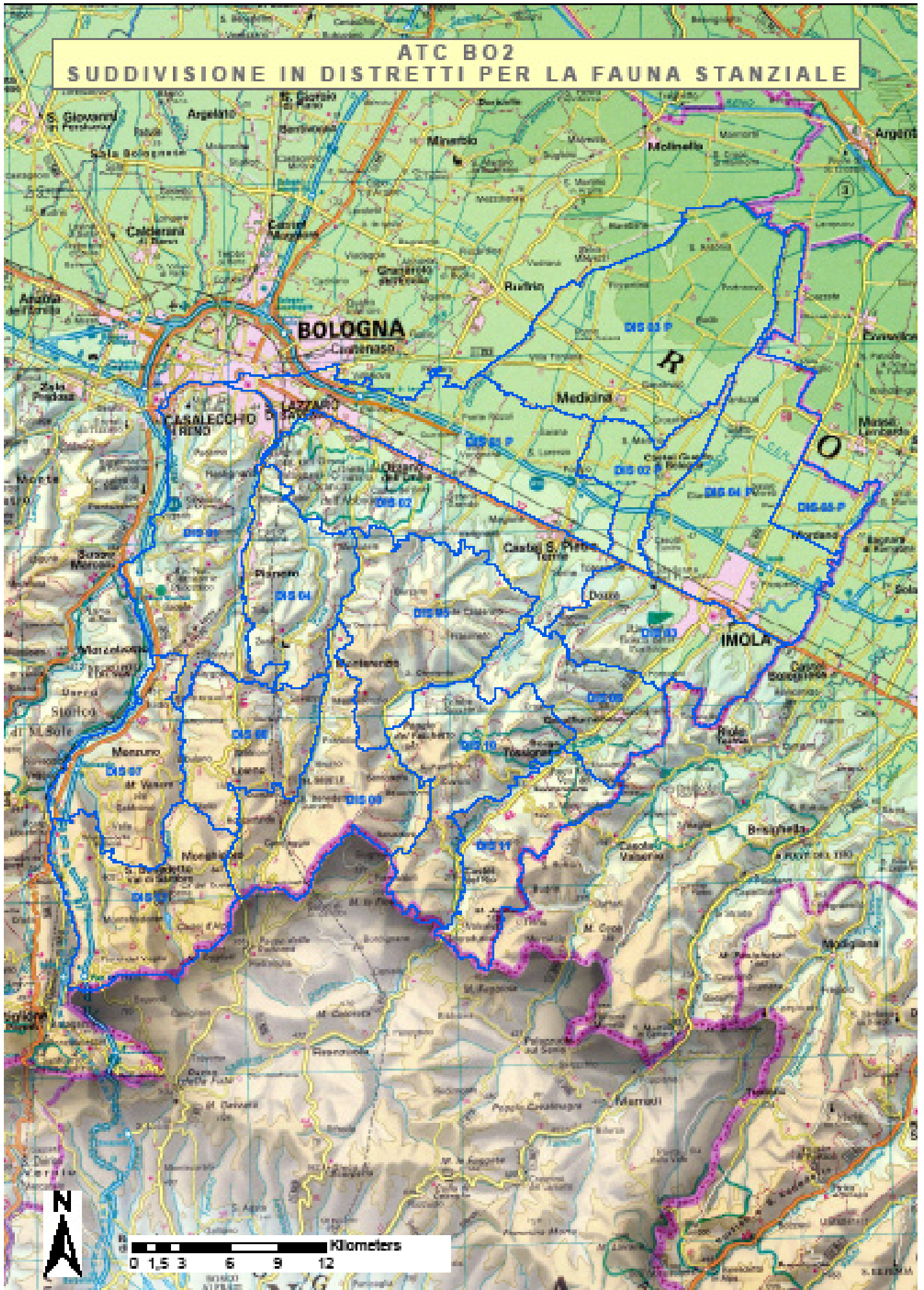
- Allegato 2 - Ferrara: ATC FE05;

- Allegato 3 - Parma: ATC PR01, PR02, PR03, PR04, PR05, PR06, PR07, PR08, PR09;

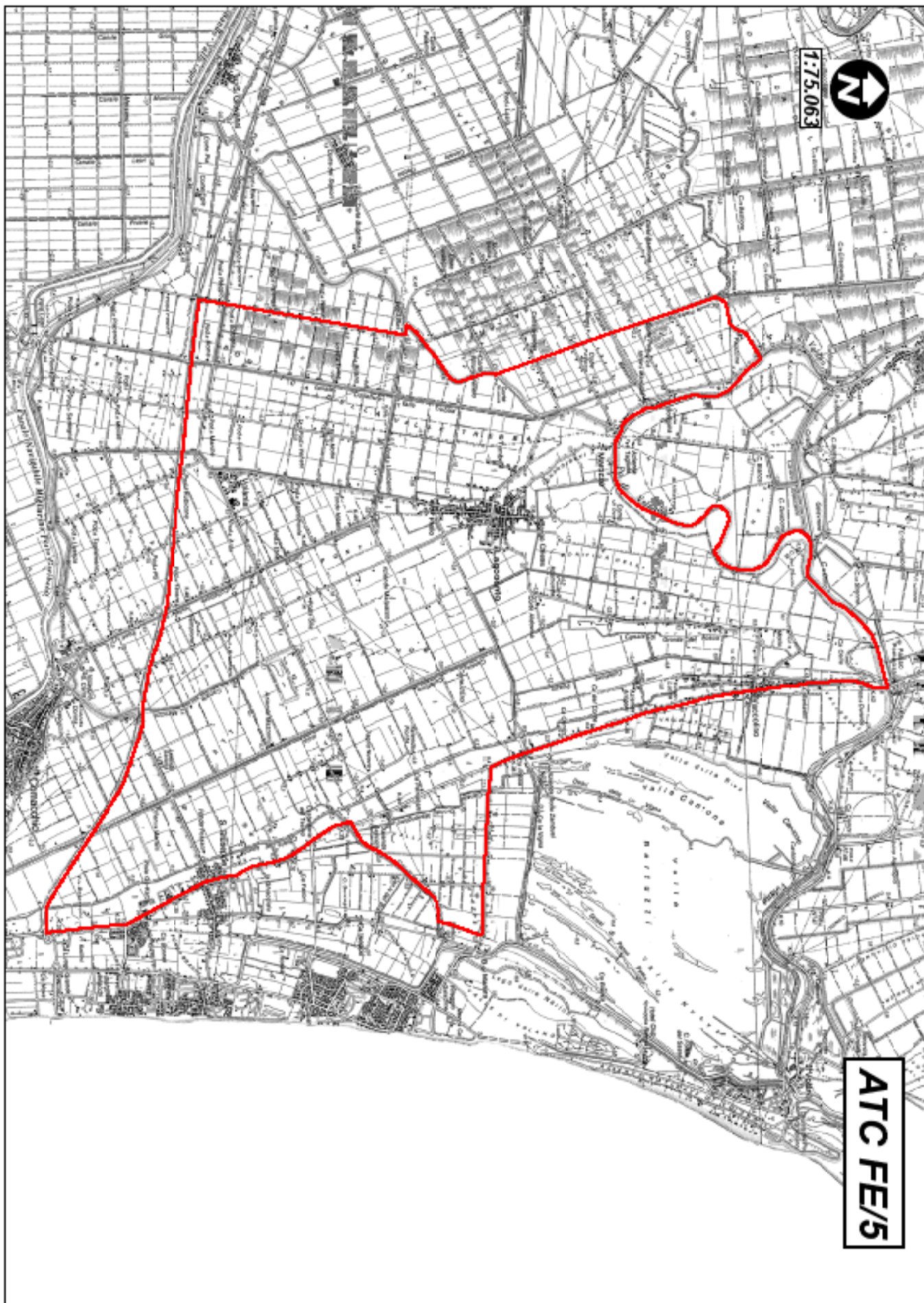
- Allegato 4 - Piacenza: ATC PC03, PC04, PC05, PC06, PC07, PC08, PC09, PC10 e PC11;

3. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

BOLAGNA				
ATE	DISTRETTO	DEICINAMIAZIONE/COMUNI	SASP	COMPRAN
B002	D05 01 P	Stradelli Guelfi	8226,83	I comuni di S. Lazzaro di S., Ozzano dell'Emilia, Castel S. Pietro T. a Nord della Via Emilia
B002	D05 02 P	Castel Guelfo - Dozza	3605,88	I comuni di Castel Guelfo e Dozza (Dozza a Nord della Via Emilia)
B002	D05 03 P	Medicina	15194,92	Il comune di Medicina
B002	D05 04 P	Imola Nord	11783,66	Il comune di Imola a Nord della Via Emilia
B002	D05 05 P	Mordano	1858,71	Il comune di Mordano
B002	D05 01	Bologna Colli	9864,85	Comprende i comuni di Bologna, Sasso Marconi, Casalecchio di R. compresi tra il fiume Reno (Ovest) ed il Savena (Est)
B002	D05 02	Castel S. Pietro - Ozzano - S. Lazzaro	8574,59	I comuni di S. Lazzaro di S., Ozzano dell'Emilia, Castel S. Pietro T. a Sud della Via Emilia
B002	D05 03	Dozza - Imola	6029,14	I comuni di Dozza e Imola a Sud della Via Emilia
B002	D05 04	Pianoro	5989,00	Comprende quasi interamente il comune di Pianoro ed una parte di Ozzano a Est
B002	D05 05	Montecalderaro	9672,02	Ozzano dell'Emilia, Castel S. Pietro T., Monterezzio
B002	D05 06	Casalfiumanese	5411,64	Comprende i comuni di Casalfiumanese ed in parte Borgo Tossignano e Imola
B002	D05 07	Montezuno	5855,56	Comprende quasi interamente il comune di Montezuno
B002	D05 08	Loiano	5997,44	Comprende quasi interamente il comune di Loiano
B002	D05 09	Monterenzio	8343,49	Comprende quasi interamente il comune di Monterenzio
B002	D05 10	Sx Santeramo	8319,35	I comuni di Casalfiumanese, Castel Del Rio, Fontanelice, Monterenzio, Castel S. Pietro, Borgo Tossignano a sinistra del Santeramo
B002	D05 11	Dx Santeramo	5800,55	I comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel Del Rio, Fontanelice a destra del Santeramo
B002	D05 12	Alta Valle Savena e Sambro	8484,24	San Benedetto V. d. Sambro e Monghidoro
TOTALE			129011,88	



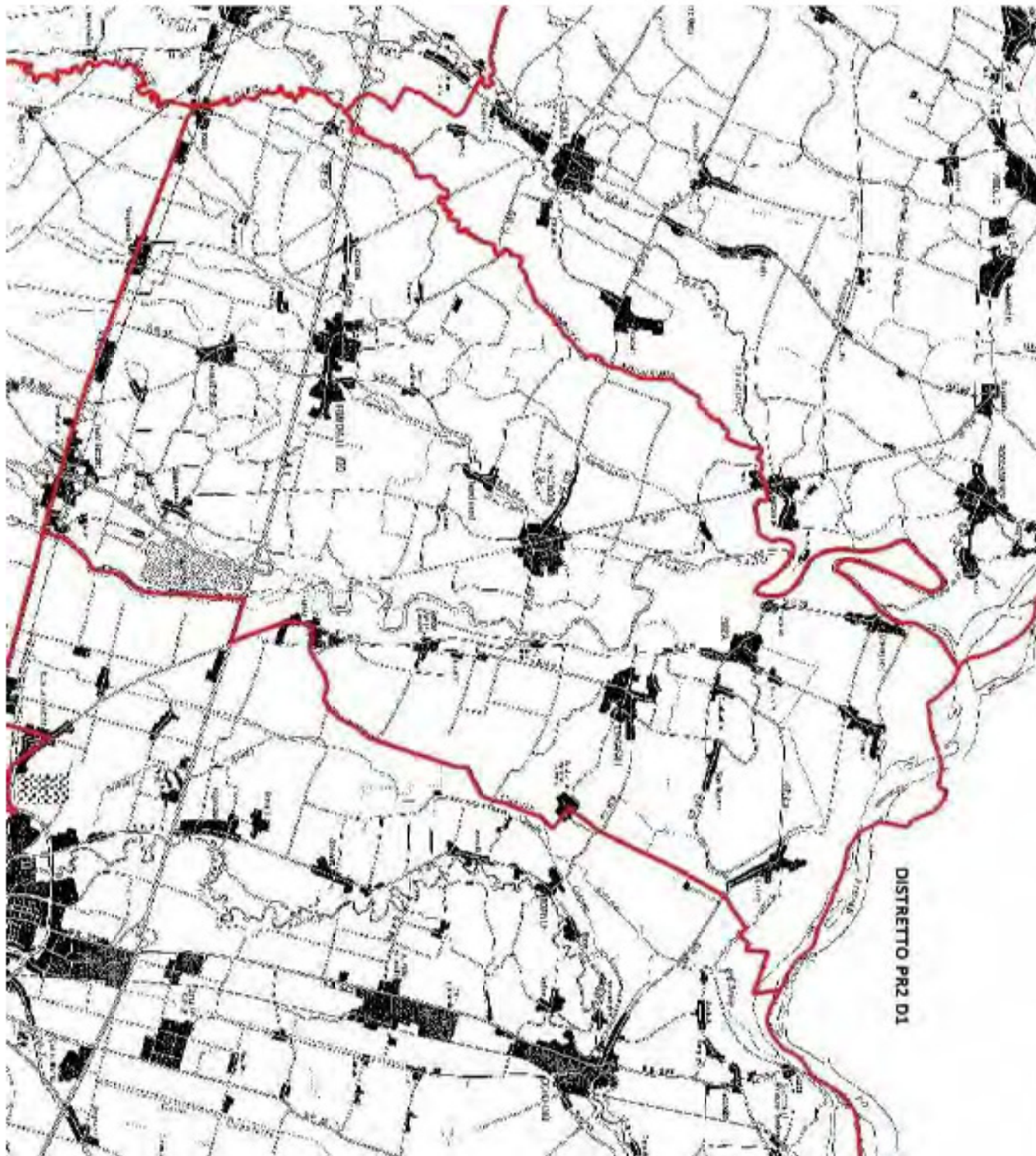
FERRARA				
ATE	DISTRETTO	DECOMAGAZIONE/FERRARIA	SASPI	COMPENSA
FED5	1	Comacchio, Legosanto	7131,79	MEJHO - Strada Biadè, Po di Vidiano EST - Strada Statale Roncole, Sciolto Collettore, Strada Bassa, Strada Scatole Rumosa SALD - Superstrada Ferrara-Mare OVEST - Strada Coati Le da Costa Arcana a Corte Sella, Strada Piov. Le del Mare, brigitte Trebbia, Canale pietra inferiore

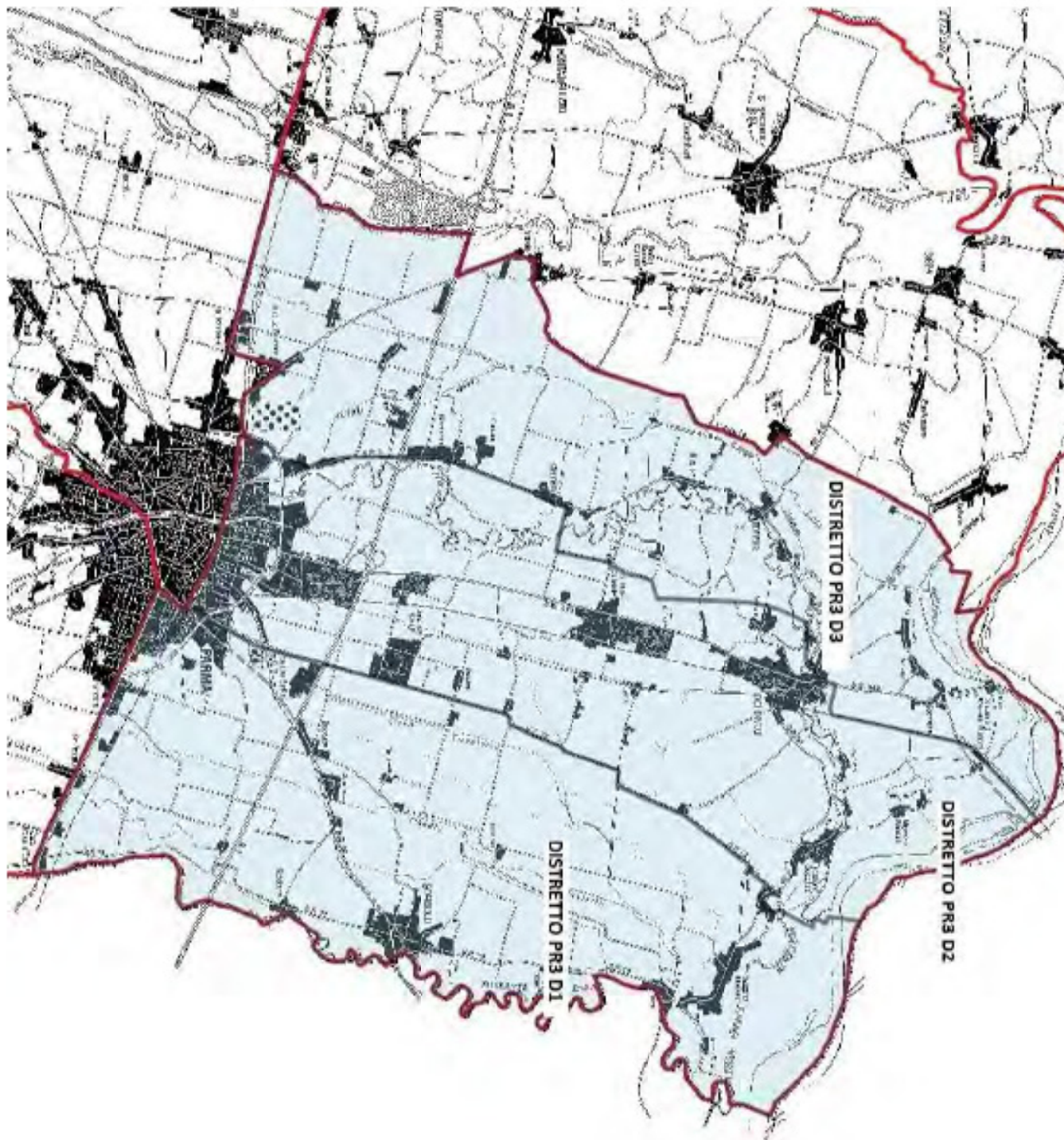


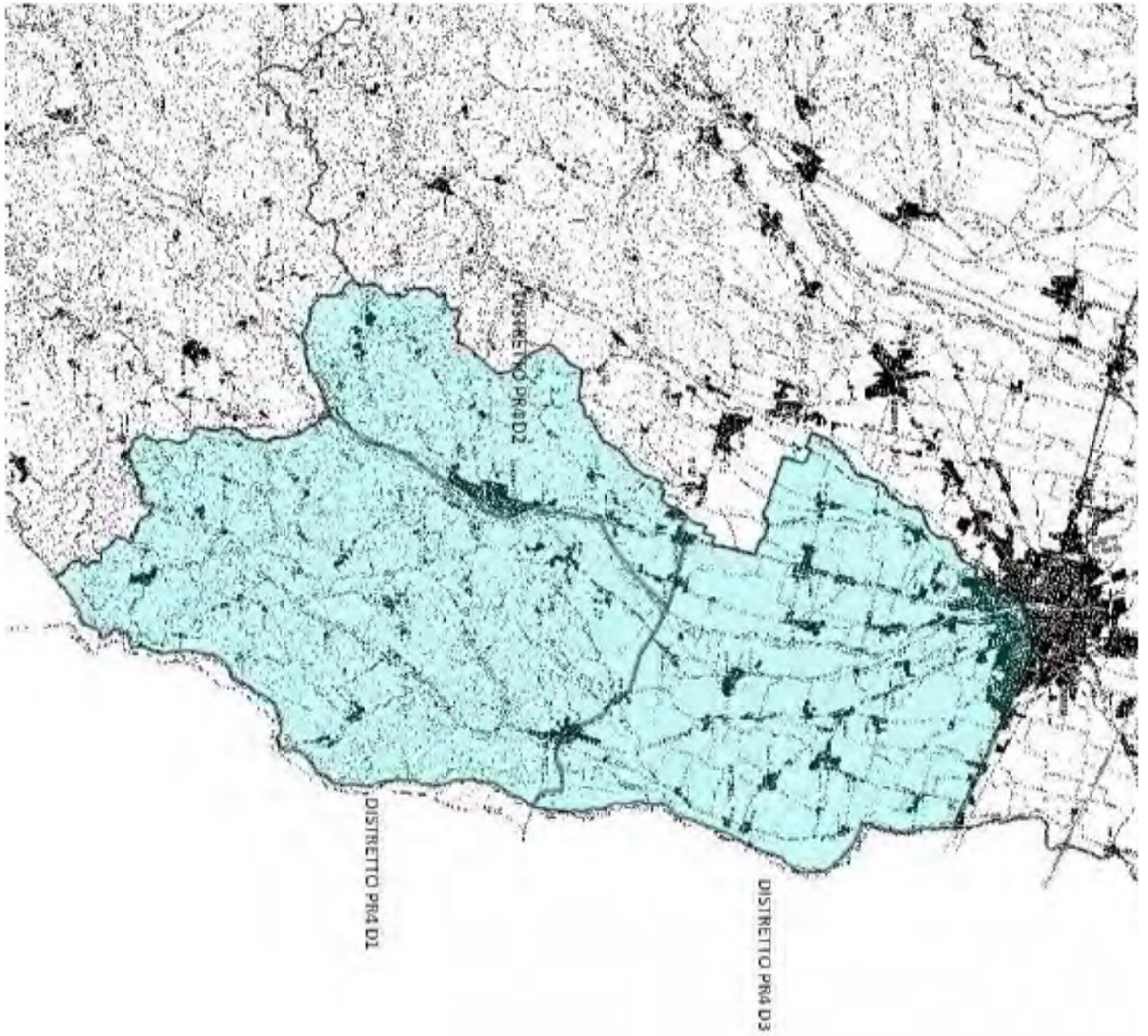
PARMA			
ATC	DISTRETTO	DECOMUNAZIONE/COMUNE	COMUNE
PR1	PR1 D1	Polceine P.se-Zinolfo-Roccaliana-Sarajina-Bussato-Fidenza	19194 ATC PR1
PR2	PR2 D1	Sissa-Trecasali-San Secondo P.se-Fornelato-Fordelino	19853 ATC PR2
PR3	PR3 D1	Parma-Sorbolo-Torile-Mezzani	8752 Nord: confine amministrativo Provincia di Mantova Ovest: Ab: P2 Est: SP II - Vicenza - Veduggio - Colarno - Linea Ferroviaria Parma-Casalmaggiore Sud: Ab: P4
PR3	PR3 D2	Parma-Torile-Mezzani-Colomo	8778 Nord: confini amministrativi Provincia di Mantova Ovest: SP 9 - Vicenza - Veduggio - Colarno - Linea Ferroviaria Parma-Casalmaggiore Est: SP 72 Sud: Ab: P4
PR3	PR3 D3	Parma-Torile-Colomo	7578 Nord: confine amministrativo Provincia di Mantova Ovest: SP 72 Est: Confine amministrativo Provincia di Reggio Emilia Sud: Ab: P4
PR4	PR4 D1	Lesignano de' Bagni-Tizzano-Traversetolo-Neviano degli Ardenti	18175 Nord: SP 32 (strada Pedemontana) Ovest: Torrita Parma Est: Confine amministrativo Provincia di Reggio Emilia Sud: Ab: P5
PR4	PR4 D2	Langhirano-Parma	8337 Nord: SP 32 Ovest: Ab: P8 Est: Torrita Parma Sud: Torrita Parma - Ab: P5
PR4	PR4 D3	Parma-Langhirano-Montechiarugolo-Traversetolo	13472 Nord: Ab: P3 Ovest: Ab: P8 Est: Confine amministrativo Provincia di Reggio Emilia Sud: SP 32 (strada Pedemontana)
PR5	PR5 D1	Benzoa	7598 Confini amministrativi Comune di Benzoa
PR5	PR5 D3	Palazzano	7388 Confini amministrativi Comune di Palazzano
PR8	PR8 D1	Varesi-Bardi	28549 Nord: confini amministrativi Comuni di Bore e Pellegrino P.se

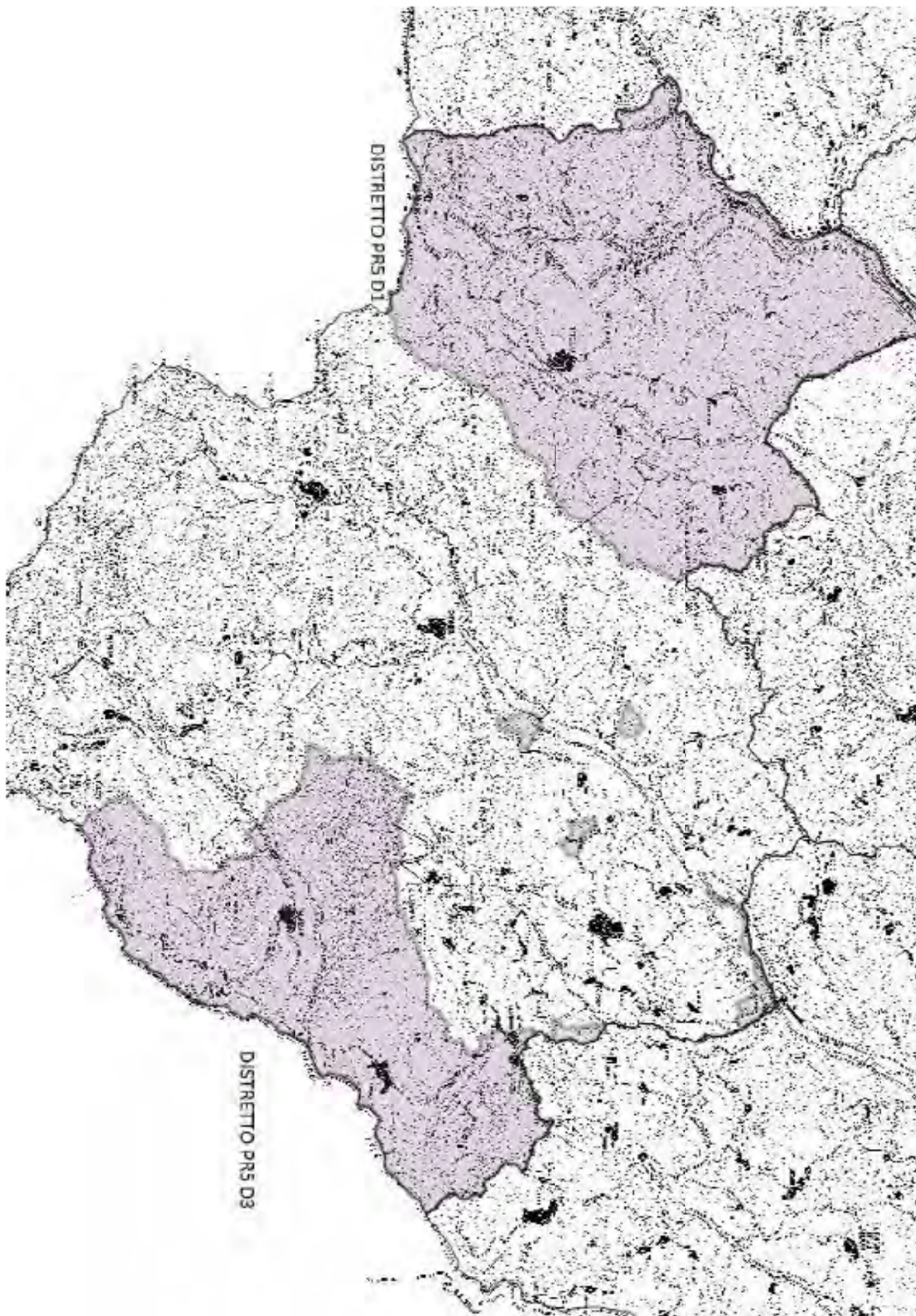
					Ovest: confine amministrativo Provincia di Ferrara Est: Ab: P18 Sud: Confini amministrativi Comuni di Valmazzola, Borgo Val di Taro, Badonca
PR8	PR8 D2	Borgo Val di Taro-Valmazzola	21465		Nord: confini amministrativi Comuni di Bondi e Varsi Ovest: Ab: P18 Est: Ab: P18 e Ab: P15 Sud: confine amministrativo Provincia di Modena Carrara Est: Ab: P18 - confine amministrativo Comune Compiano
PR8	PR8 D3	Tomeo-Badonca-Compiano	28850		Nord: confine amministrativo Comune di Bondi Ovest: confine amministrativo Provincia di Ferrara Est: confini amministrativi Comuni di Alsauro e Borgo Val di Taro Sud: confine amministrativo Provincia di La Spezia
PR7	PR7 D1	Bene-Peduggino P. se. Sassomaggiore Terme	14483		Nord: loc. I Pazzani - Campalano - Rocci - Sivalini - SS 358 - SP 54 Ovest: confine amministrativo Provincia di Ferrara Est: Ab: P18 Sud: Ab: P18
PR7	PR7 D2	Sassomaggiore Terme-Fidenza	7162		Nord: torrente Silaro - Ponte Ghiera - confine amministrativo Comune Fidenza - Caltrido - Strada del Morfestone Ovest: confine amministrativo Provincia di Ferrara Est: Ab: P18 Sud: loc. I Pazzani - Campalano - Rocci - Sivalini - SS 358 - SP 54
PR7	PR7 D3	Fidenza-Busseto	8898		Nord: Ab: P1 Ovest: confine amministrativo Provincia di Ferrara Est: Ab: P12 - Ab: P18 Sud: torrente Silaro - Ponte Ghiera - confine amministrativo Comune Fidenza - Caltrido - Strada del Morfestone
PR8	PR8 D1	Medesano-Noceto-Varese Medegani-Solignano	21328		Nord: SS 357 - SP 83 - Torrente Roccio - Pieve di Casignano Ovest: Ab: P7 Est: A15 sino Ferraro - confini amministrativi Comuni di Ferraro - Tenenza - Solignano Sud: Ab: P18 - Ab: P7
PR8	PR8 D2	Ferraro-Terenza-Casaleno-Ferraro-Sala Bogarza	19470		Nord: loc. Sant'Ilario Bogarza - Poggio Sant'Ilario - San Vito Bogarza - Casaleno - Medaica - Ozzeri Taro - Rocci Ovest: confini amministrativi Comuni di Ferraro - Terenza - Solignano Est: Ab: P4 Sud: Ab: P15

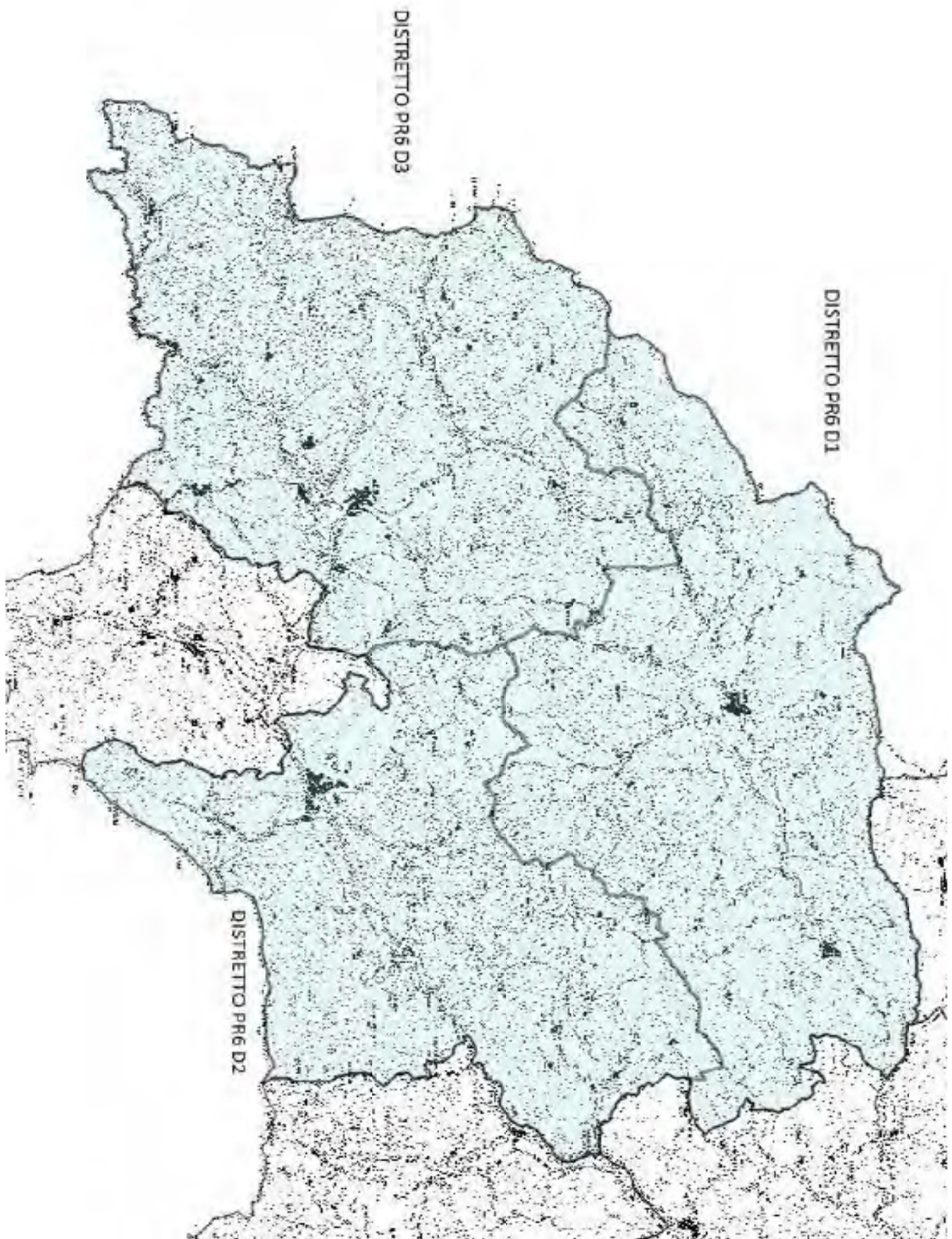
PR8	PR8 D3	Famula-Collectio-Modena-Sala Bogarza-Fedra-Modenano	18982	Nord: Ab: P12 - Ab: P13 Ovest: Ab: P7 Est: Ab: P4 Sud: loc. Sant'Ilario Bogarza - Poggio Sant'Ilario - San Vitale Bogarza - Castelano - Molino - Ozzano Taro - Riano - A15 - SS 357 - SP B3 - Torrente Rezzio - Fosse di Casignano
PR8	PR8 D1	Albareto	10091	ATC PR8

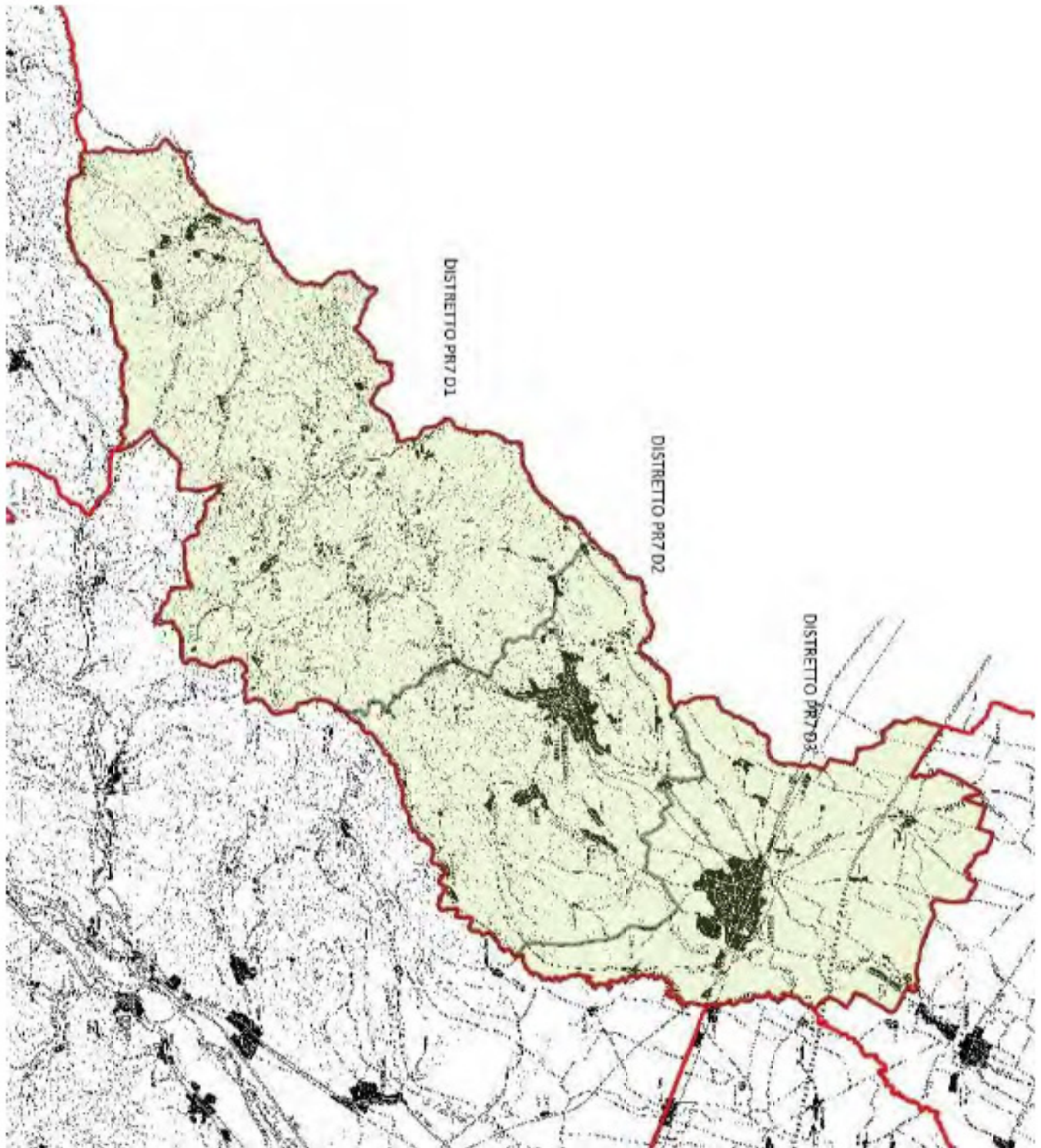


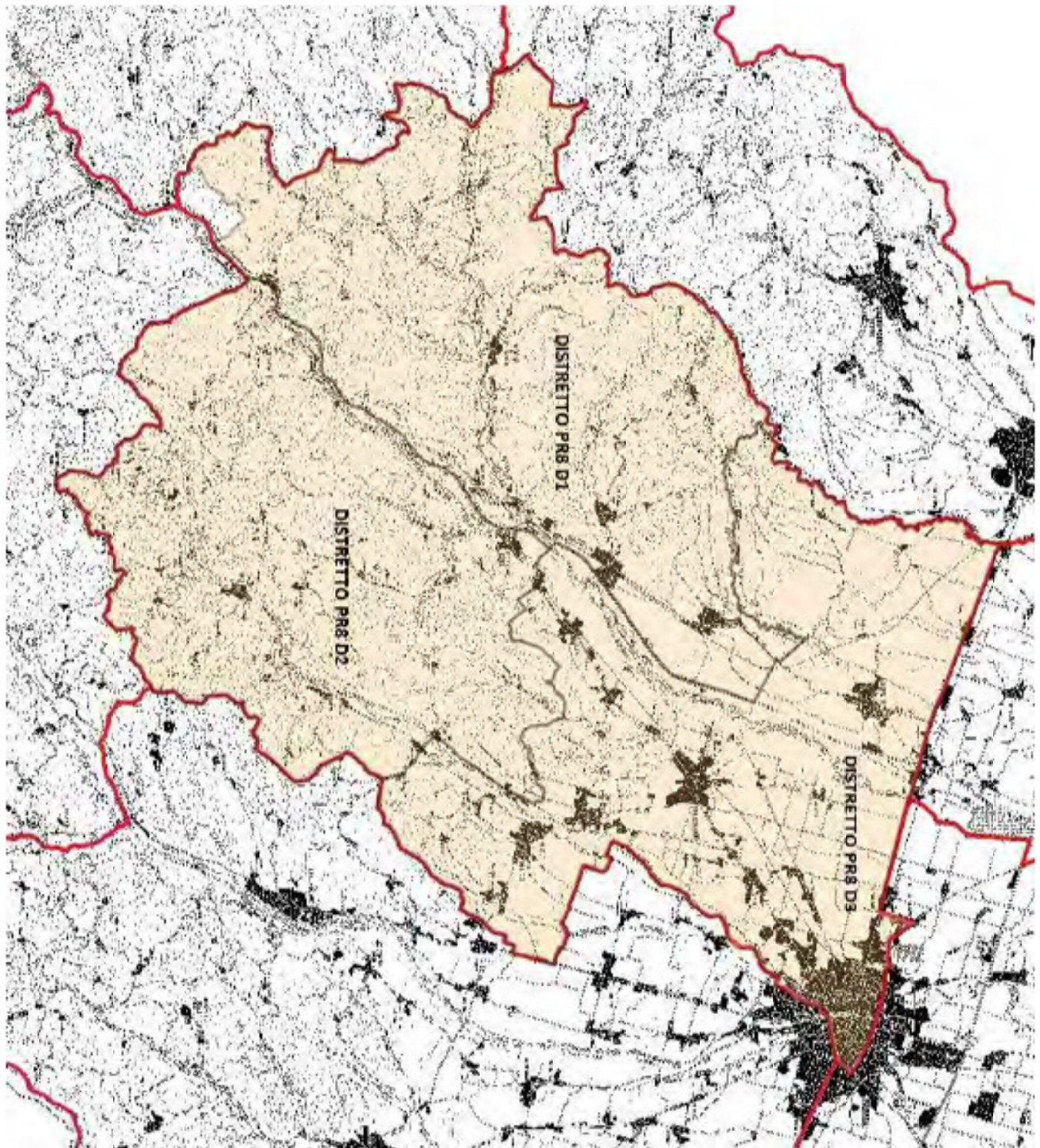


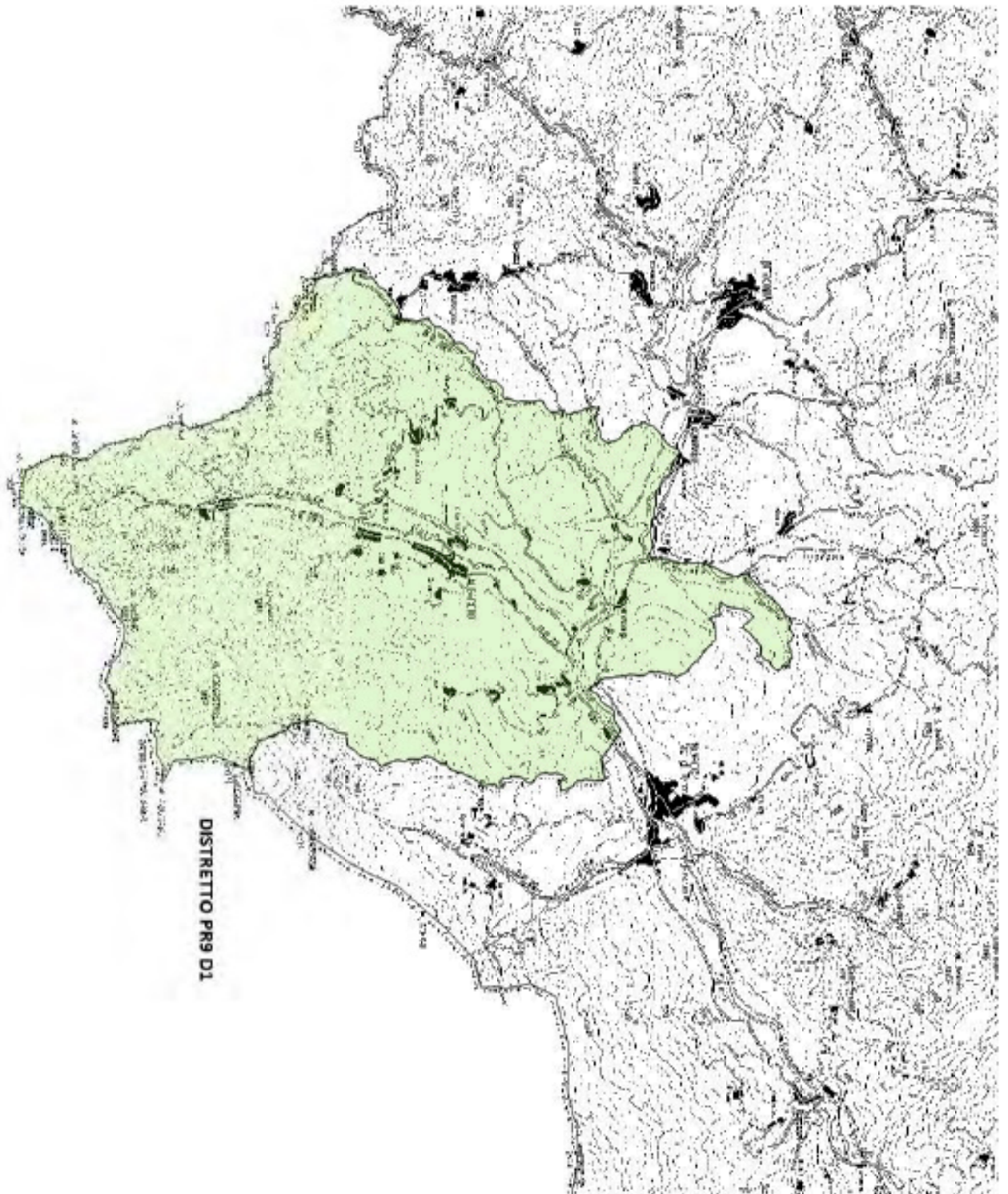












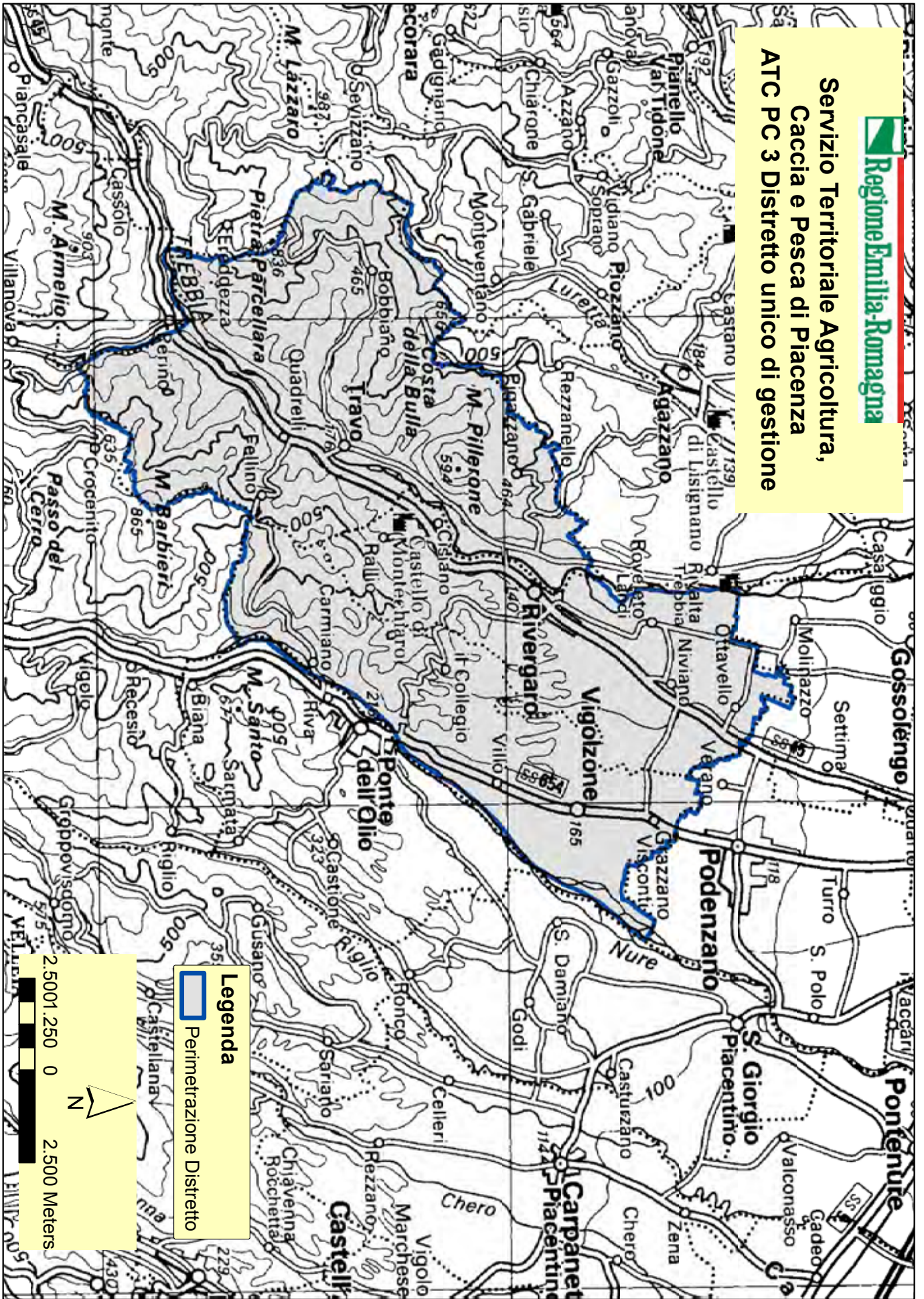
PIACENZA

ATC	DISTRETTO	DENOMINAZIONE/COMUNISAS	PC	CONFINI
PC 3	1	ATC PC 3	10428	coincide con i confini dell'ATC
PC 4	1	ATC PC 4	3755	coincide con i confini dell'ATC
PC 5	1	Betola	9108	coincide con i confini del territorio a gestione della caccia programmata del Comune di Gropparello
PC 5	2	Gropparello	3855	coincide con i confini del territorio a gestione della caccia programmata del Comune di Gropparello
PC 5	3	Luggignano	3860	coincide con i confini del territorio a gestione della caccia programmata del Comune di Luggignano V. Arda
PC 6	1	Planura	9800	Incluse la zona di pianura individuata nella parte settentrionale dell'ATC, comprendendo il comune di Pedezzano. I territori compresi tra il confine Nord dell'ATC e la Strada Provinciale 36 da San Giorgio fino all'intersezione con la S.P. 6 in Loc. Case Nuove e da questa fino a Castelli/Arquato, quindi la Strada Provinciale 31 dalla intersezione con la Strada Provinciale 4 fino al Parco Regionale dello Stivone in comune di Alseno
PC 6	2	Collina	9300	Incluse la zona di collina individuata nella parte meridionale dell'ATC, comprendendo i territori compresi tra il confine Sud dell'ATC e la Strada Provinciale 36 da San Giorgio fino all'intersezione con la S.P. 6 in Loc. Case Nuove e da questa fino a Castelli/Arquato, quindi la Strada Provinciale 31 dalla intersezione con la Strada Provinciale 4 fino al Parco Regionale dello Stivone in comune di Alseno
PC 7	1	Pradovera	4261	Nord: confina con il comune di Coli e Betibia; Est: confina con il Comune di Coli e Ferriere; Ovest: torrente Nure; Sud: confina con il Comune di Ferriere
PC 7	2	Groppallo	4814	Nord: confina con il comune di Betibia; Est: Comune di Morfasso e Provincia di Parma; Sud: confina con comune di Ferriere e Provincia di Parma; Ovest: torrente Nure e Comune di Ferriere;
PC 7	3	Santa Franca	3777	Nord: strada comunale da Cà Ciarda fino al Capoluogo; passa per le frazioni Rocchella e Secchi, arrivando all'abitato di Santa Franca che divide Morfasso dal Comune di Farni; Est-Sud-Ovest: i confini coincidono con i limiti comunali; ad ovest con Farni a sud-ovest con Parma, fino a Monte Cornale, e successivamente con Vernasca in coincidenza con il Torrente Arda.
PC 7	4	Olza	2231	Nord: da Cà Ciarda lungo la comunale fino al Capoluogo, passando per le frazioni Rocchella e Secchi, fino all'abitato di S. Franca che divide Morfasso dal Comune di Farni; Est: Provincia di Parma fino a Monte Cornale con il torrente Arda lungo il confine con Vernasca; Sud: il confine coincide con il limite della provincia di Parma; Ovest: limite tra Morfasso e il comune di Farni da Passo Santa Franca
PC 7	5	Vernasca	2920	Nord: dal confine con la provincia di Parma in località Trinità, risale per un breve tratto l'Arda per imboccare il Rio delle Lubbie fino al limite comunale con Morfasso; Est: confina con la provincia di Parma scende verso sud fino a Monte Cornale; Sud: coincide con il comune di Morfasso; lungo il Rio Castanzana fino al torrente Arda; Ovest: torrente Arda
PC 7	6	Bacedasco	2815	Nord-Ovest: confina con il comune di Castelli/Arquato e verso nord con il comune di Alseno; Est: limite della provincia di Parma, fino alla frazione Trinità; Sud: coincide con il confine settentrionale del Distretto Vernasca 5; Ovest: il limite coincide con il comune di Luggignano.
PC 8	1	Ziano	2930	Nord ed Est: confini comunali del comune di Ziano e Pianello Val Tidone (corrispondenti al confine dell'ATCPC3) fino alla strada comunale di Molirago; Sud coincide con il confine dell'AFV Santa Giustina, fino alla strada comunale per Agazzano, attraverso i centri abitati di Agazzano e Trevozzo (sulle sponde opposte del torrente Tidone) e prosegue lungo il corso del torrente Gualdora fino alla strada vicinale San Giorgio Cesura, che segue per proseguire lungo la strada comunale della Costa fino al confine regionale; Ovest coincide con il confine regionale (coincidente con il confine dell'ATCPC3).
PC 8	2	Nibbiano/Pianello	4782	Nord: dal confine regionale segue la strada comunale della Costa, prosegue lungo la strada vicinale San Giorgio Cesura e il torrente Gualdora, attraverso i centri abitati di Trevozzo e Agazzano (sulle sponde opposte del torrente Tidone) e prosegue lungo il confine dell'AFV Santa Giustina, che segue fino al confine del comune di Pianello V.T.; Est segue il confine del comune di Pecorara (coincidente con il confine dell'ATCPC3) fino al bivio per Casa Staccino; Sud segue la strada vicinale Cereto di sotto, prosegue lungo la strada comunale di Gadignano (direzione ovest) e la strada comunale/vicinale di Case Varese, continua lungo la strada vicinale Caselle di sopra e la strada comunale Montemarino-Pianello fino al rio Pradaglia, che segue fino al torrente Tidone, prosegue lungo il confine comunale di Nibbiano fino a Fontanazzo di sotto, segue il rio di Zerbio e la strada vicinale per Romagnese fino al confine regionale; Ovest segue il confine regionale (corrispondente al confine dell'ATCPC3).
PC 8	3	Pecorara	3853	Nord: dal confine regionale segue la strada vicinale per Romagnese e il rio di Zerbio fino a Fontanazzo di sotto, prosegue lungo il confine comunale di Nibbiano fino al rio Pradaglia che segue fino alla strada comunale Montemarino-Pianello, continua lungo la strada vicinale Caselle di sopra e la strada comunale/vicinale di Case Varese, continua lungo la strada vicinale Caselle di sotto fino al confine del comune di Pecorara, in località Ca Staccino, che segue in direzione Sud; Sud: il distretto segue il confine dell'ATCPC3, coincidente prima con il confine comunale del comune di Pecorara e poi con il confine di regione
PC 9	1	Marsaglia	3191	Il confine Nord-Est è delimitato dal Rio del Fageto (tributario di sinistra del Torrente Bobbio); ad Est il confine segue poi il corso del Fiume Trebbia fino a Marsaglia. Il distretto è delimitato verso Sud dal Fiume Trebbia e ad Ovest dal confine regionale
PC 9	2	Mezzano Scotti	4843	Il confine a Nord-Ovest, Nord e Est, corrisponde al confine dell'ATC a Sud-Est segue il corso del Fiume Trebbia fino a Bobbio. A sud il confine continua lungo il Torrente Bobbio e risale, a Sud-Ovest, il Rio del Fageto
PC 9	3	Barberino	2817	Il confine sul lato Ovest è segnato inizialmente dalla strada provinciale per Coli, continua lungo la strada per Piancasale e, da qui segue alla S.S. 45, A Pradella il confine ripercorre il vecchio tratto della S.S. 45, continuando su tutto il lato Nord fino all'abitato di Perrino. Da qui, lungo strade comunali, sale a Quattrocchio, Osera e Filippazzi. In direzione Sud-Ovest, il distretto è delimitato dalla strada che da Filippazzi porta a Cavi e Fontana; verso Sud il confine segue la provinciale Bobbio-Coli
PC 9	4	Coli	4233	Il confine Nord-Ovest coincide con la strada comunale n° 28 di Coli, ad Est il distretto segue i confini dell'ambito con con la AFV Il Sorbo e l'ATC PC 7, mentre a Sud confina con l'ATC PC 11 e con la ZRC Fiume Trebbia

PC 40	1	Ottone	3942	Nord: confini ATC; Est: torrente Aveio (versante orografico sinistro); Sud confini ATC (e confini provinciali); Ovest: fiume Trebbia (versante orografico destro)
PC 40	2	Zerba	2485	Nord: confini ATC con Pavia ed ATC PC 9; Est: fiume Trebbia (sponda orografica sx); Sus: confini ATC e provinciali; Ovest: ZRC Val Boreca, Oasi M. Alfio e AFV Alta Val Trebbia, fino al confine con Pavia;
PC 40	3	Bogli	2883	Nord: Provincia di Pavia; Est: ZRC Val Boreca, Oasi M. Alfio e AFV Alta Val Trebbia; Sud: Provincia di Genova; Ovest: Provincia di Alessandria
PC 11	1	Carevolo	3594	Il confine Nord coincide in parte con il limite amministrativo del Comune di Cortebruggia, rientrando per una propaggine lungo la strada per Castel Sotano, passando per Casale e portandosi sulla comunale per Castel Canarutone. Il confine Est, passa per Groppi di Lavazera fino all'abitato di Grondone; tiene poi la provinciale fino al capoluogo Ferrere; il limite poi, si sposta verso sud tenendo la strada provinciale in direzione Selva, all'altezza della frazione Gambaro segue un sentiero che tocca la Costa degli Scagni, portandosi sulla strada comunale di Cattaragna fino al paese. Da qui prende il Rio Canepio e si porta sull'altivo dell'Aveio che rappresenta tutto il confine Ovest del Distretto
PC 11	2	Centenario	3711	Il limite Nord-Ovest è il confine con il comune di Coll'fino a Monte Aserei e poi col comune di Farini; parte in prossimità della frazione Castelveto, tocca il Monte Aserei e il Monte Albareto, risalendo verso il Monte Rocchetta e rientrando con una propaggine che include la zona di Castel Canarutone. Si porta poi lungo il torrente Lobbia fino alla frazione di Crociobbia e da qui si sposta ad Est seguendo il greto del torrente Nure fino al capoluogo Ferrere. Il confine Sud parte dal capoluogo, segue la strada per Passo Mercatello fino ad incontrare, all'altezza del bivio per la frazione Solaro, il torrente Giordana che risale, proseguendo verso Ciregna. Da qui prosegue in linea retta fino al confine con il comune di Coll'
PC 11	3	Tombè	3254	Il confine Nord-Ovest segue il corso del torrente Nure partendo da Ferrere fino al Ponte della Cantoniera. Da qui si porta verso Est seguendo il limite amministrativo con il comune di Farini lungo l'affluente di destra del Nure; il torrente Lavazera dalla località Molino, segue la strada per Chappeto e Cassinoro riportandosi sul confine comunale di Farini per un breve tratto e poi con il comune di Bedonia in provincia di Parma a Sud; all'altezza di Fontanaccia segue una linea irregolare che delimita l'Azienda Istituzionale Molino Fagnola, toccando il Lago Bino, Monte Mesgna e Groppi di Ferruso. Dal paese di Ferruso, segue la strada comunale e si porta verso le frazioni Volpi, Rocconi e poi Canadello fino Ferrere
PC 11	4	Torrio	3421	Il confine è rappresentato ad Est dalla strada che dall'abitato di Gambaro passa per Retiro a va fino al Passo dello Zovallo. Da qui segue, a Sud, il limite amministrativo con la provincia di Parma toccando il Monte Nero, risale poi passando per La Ciapa Liscia e Rocca Marsa, portandosi fino a Torrio. Successivamente mantiene il limite provinciale e in località Boschi segue il corso del torrente Aveio fino a Rio Canepio

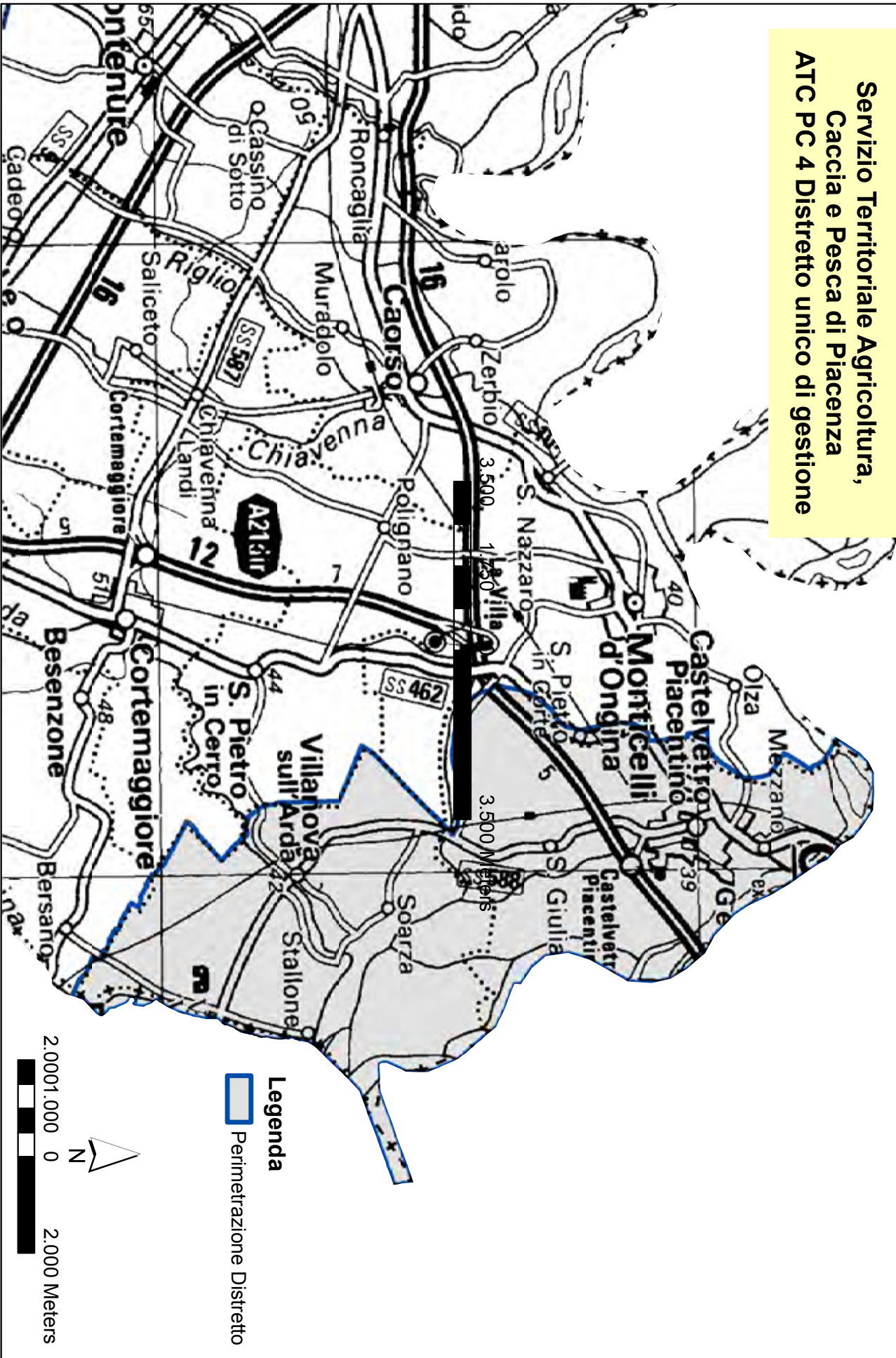


**Servizio Territoriale Agricoltura,
Caccia e Pesca di Piacenza
ATC PC 3 Distretto unico di gestione**



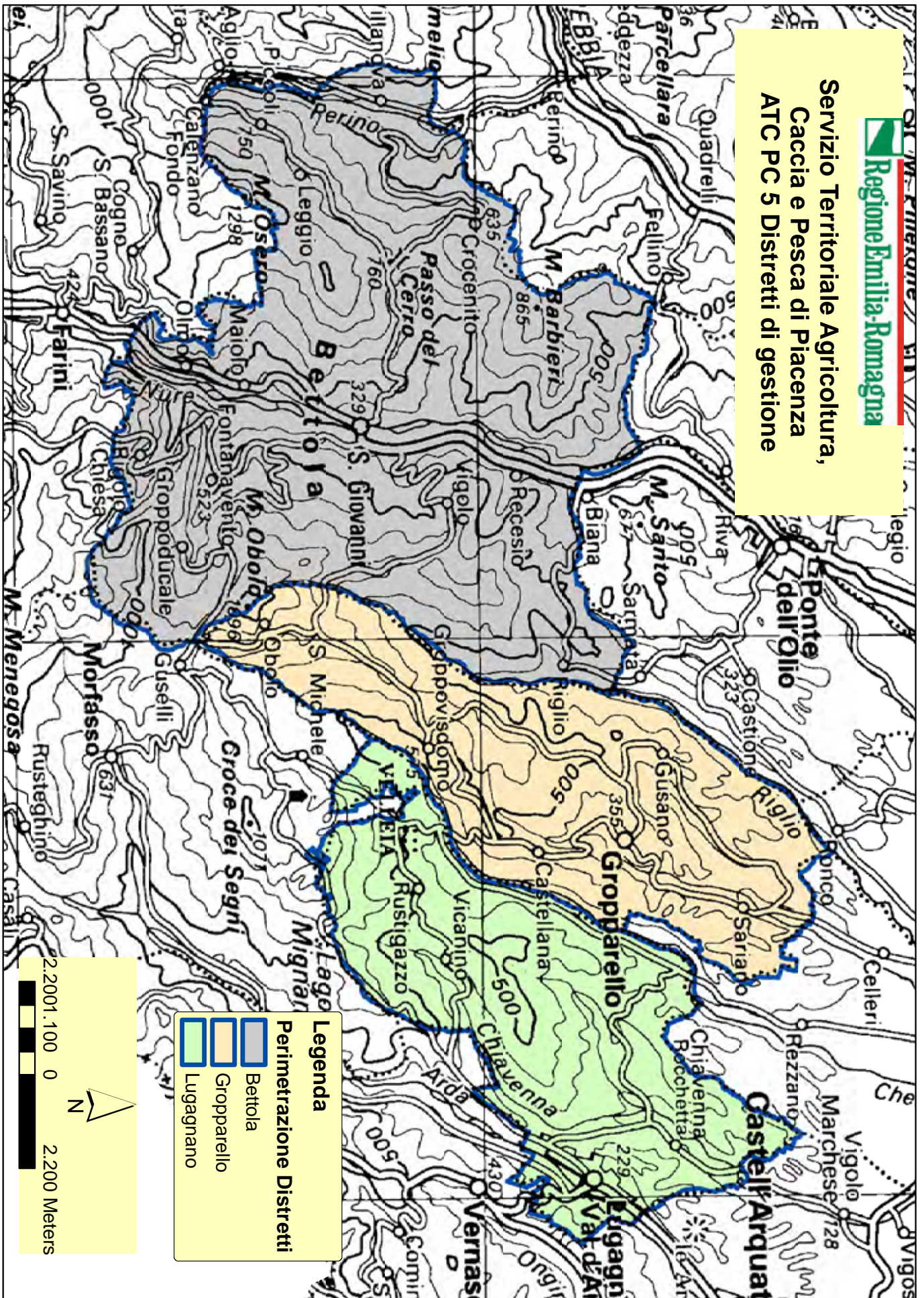


**Servizio Territoriale Agricoltura,
Caccia e Pesca di Piacenza
ATC PC 4 Distretto unico di gestione**



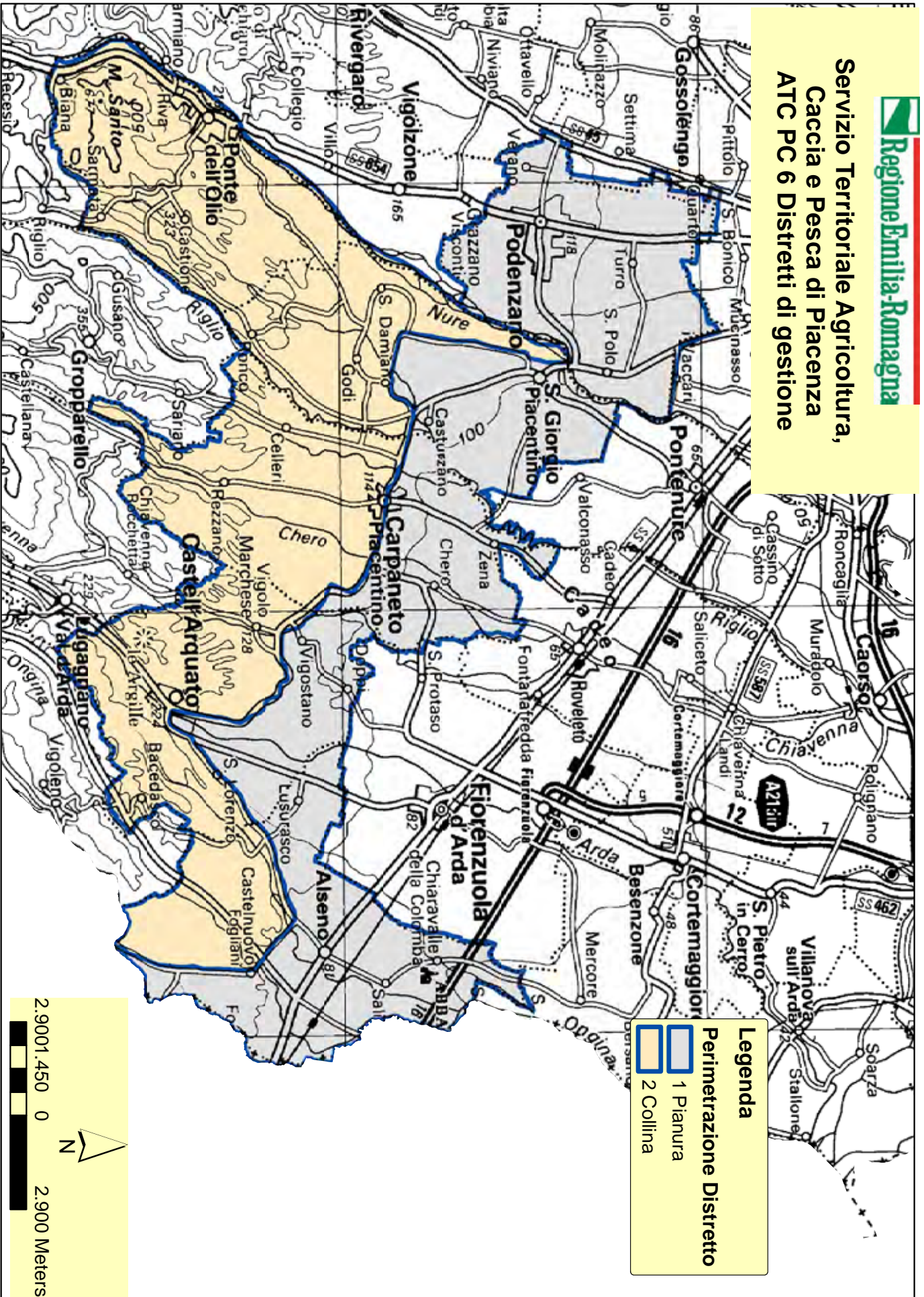


**Servizio Territoriale Agricoltura,
Caccia e Pesca di Piacenza
ATC PC 5 Distretti di gestione**



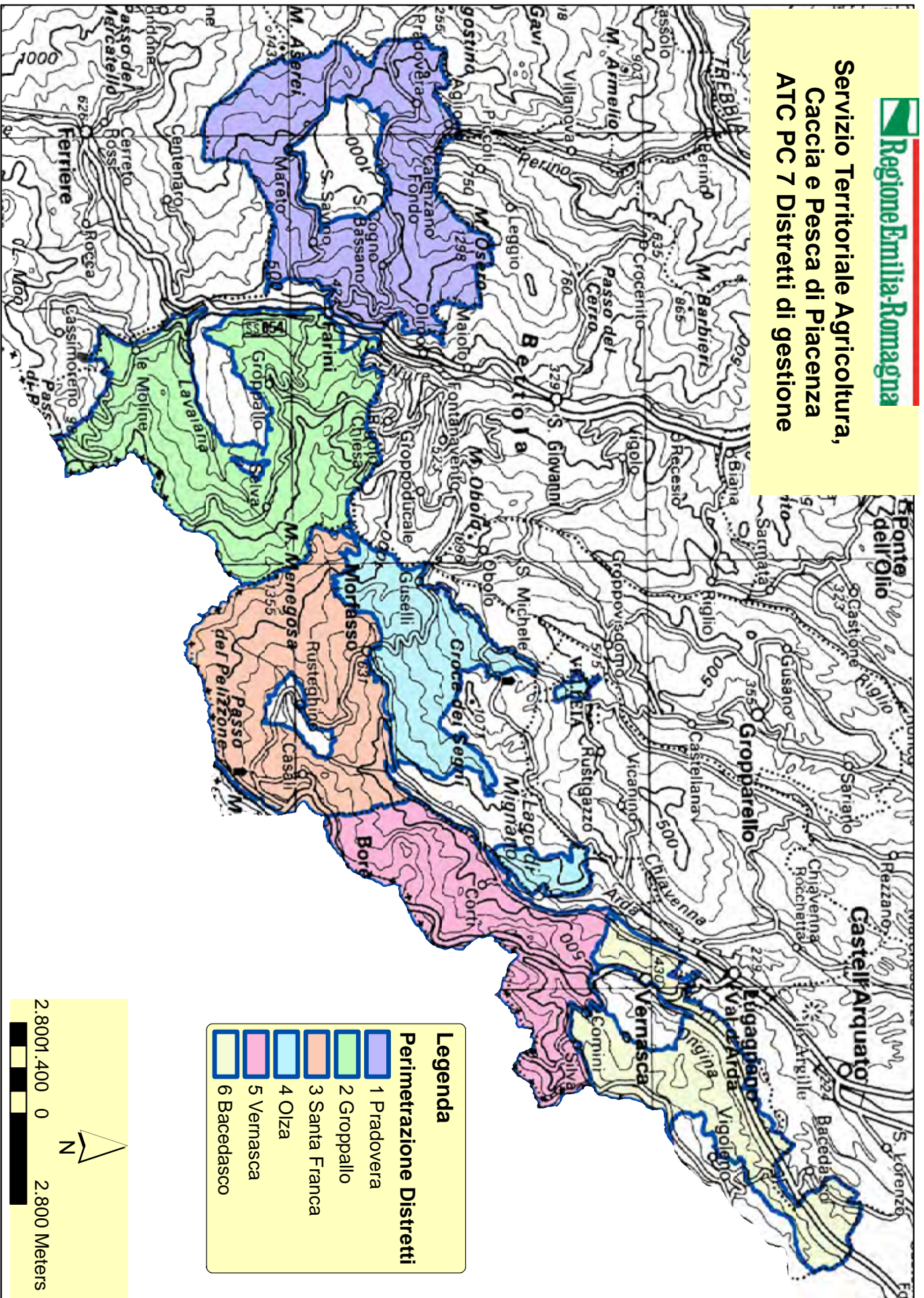


**Servizio Territoriale Agricoltura,
Caccia e Pesca di Piacenza
ATC PC 6 Distretti di gestione**



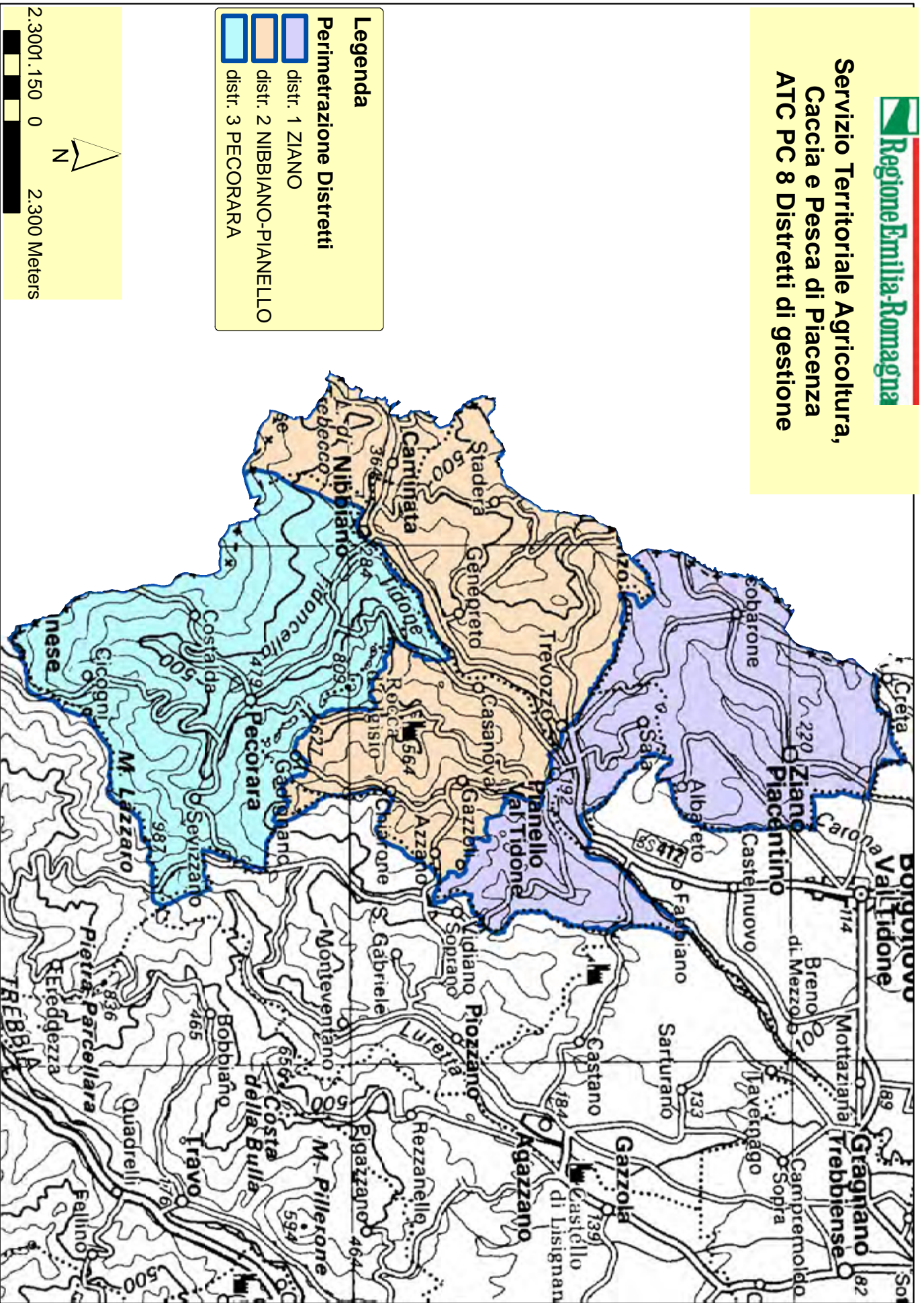


**Servizio Territoriale Agricoltura,
Caccia e Pesca di Piacenza
ATC PC 7 Distretti di gestione**



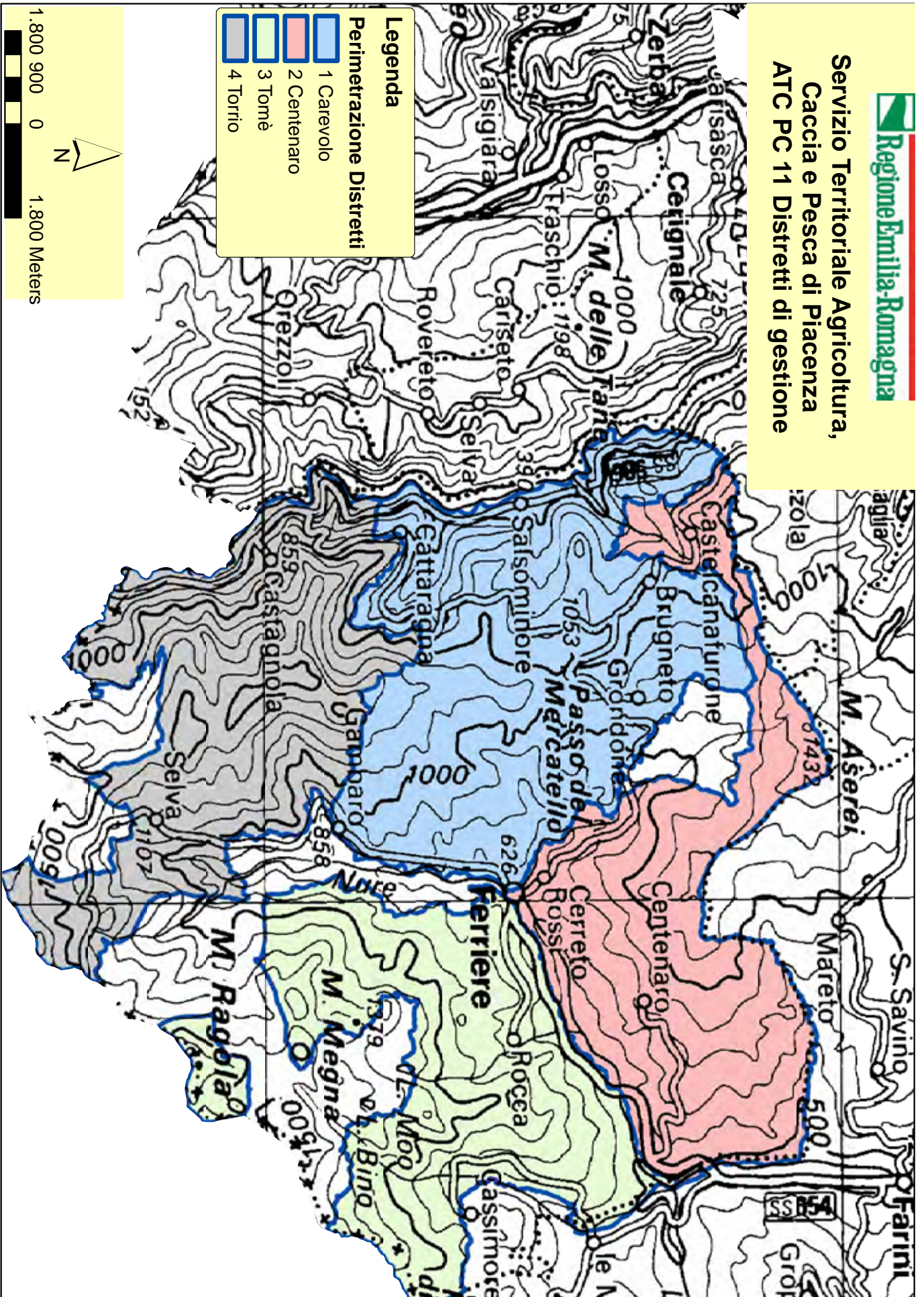


**Servizio Territoriale Agricoltura,
Caccia e Pesca di Piacenza
ATC PC 8 Distretti di gestione**





Servizio Territoriale Agricoltura,
Caccia e Pesca di Piacenza
ATC PC 11 Distretti di gestione



COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.